Università Iuav di Venezia
Direttore della **Sezione di Coordinamento della Ricerca**
Prof. Francesco Musco
Dipartimento di Culture del Progetto

Relazione di fine mandato 2021-2024

Alla Comunità Iuav

Questa breve nota di resoconto delle attività come Direttore della Sezione di Coordinamento della Ricerca per il mandato 2021/2024 ripercorre le più significative attività sviluppate nel triennio, richiamando, laddove necessario, il documento di candidatura del 2021. Di quella nota ne riprenderò alcuni punti per potervi rendicontare le azioni avviate e quanto resta ancora da fare fino al 30 settembre 2024, al contempo, non sottraendomi di tracciare alcune delle azioni, a mio avviso rilevanti, che dovrebbero essere sviluppate nel successivo triennio 2024-2027.
È innegabile che in questi ultimi anni la nostra comunità abbia continuato a crescere non solo in termini numerici, passando da 162 docenti e ricercatori (al 31/12/21) a 180, ma soprattutto ampliando la presenza ricercatori sia junior (Rtd A) che in *tenure track,* rafforzando la propria capacità di produrre ricerca e di posizionarsi in maniera progressivamente più forte nell'ambito delle reti e delle call di natura completiva a revisione tra pari a livello nazionale ed internazionale.
In questo triennio abbiamo potuto usufruire di diversi finanziamenti competitivi dal Pon Sostenibilità ed Innovazione, al PNRR Inest Ecosistema dell'Innovazione e al PNRR *Seal of Excellence* che hanno permesso reclutamenti straordinari di ricercatori (Rtd A) in una ampia varietà di settori disciplinari.
Nella nota di candidatura del 2021, sottolineavo che creare alcune precondizioni per aiutare docenti e ricercatori nello sviluppare capacità di *progettare la ricerca* doveva diventare uno degli elementi di principale attenzione da parte della nostra comunità e delle conseguenti azioni che potevano essere introdotte per sostenere il più possibile le nostre capacità in tale direzione. Non si trattava solo di incrementare i numeri delle partecipazioni a bandi e *call for proposal*, ma di innescare una maggiore consapevolezza ed attitudine ad attrarre *grant* esterni e in questa prospettiva anche le risorse interne devono servire a fornire strumenti per i nostri docenti.
Durante il triennio è stata anche rafforzata la struttura della Divisione Ricerca, in collaborazione con l'Ateneo, al fine di incrementare il supporto ai docenti nelle fasi progettuali della ricerca, grazie anche ai finanziamenti straordinari ricevuti che hanno permesso il reclutamento dei primi tecnologi della ricerca (*research facilitator*), figure post-doc con capacità e comprensione avanzata della ricerca in ambito europeo.

Sostenere la ricerca: la revisione della call di Dipartimento
Una delle prime azioni introdotte è stata quella di revisionare ed ampliare la call della ricerca di dipartimento mettendo a disposizione della comunità la risorse rese disponibili da parte del Senato Accademico. La sostanziale messa ad esaurimento degli assegni di ricerca sostenuti da FFO da parte del MUR, si è rivelata in parte l'occasione per avviare una progressiva revisione della call, arrivata a completo regime in quella del 2024, anche a seguito del recepimento dei nuovi indirizzi nazionali della VQR che ha introdotto parametri di valutazione revisionati ed integrati.
Alla consolidata (1) azione valutativa sui prodotti della ricerca (pubblicazioni scientifiche, minimo 1 per tutti i docenti), si è affiancata l'attività di (2) valorizzazione delle conoscenze (*Public Engagement*) e (3) l'entità dei finanziamenti internazionali di natura competitiva (a revisione tra pari) sostenuti da Enti erogatori di finanziamenti di natura pubblica o privata non nazionali o locali (es: Commissione Europea, Nazioni Unite, OMS, ESA, NASA, National Institutes of Health, National Science Foundation, ecc.). Poiché la VQR ha inserito in maniera esplicita tra gli indicatori di performance degli atenei l'entità, in termini di partecipazione e di successo, ai progetti competitivi internazionali, anche le Call della Ricerca si sono orientate a consolidare la nostra azione nell'ambito della capacità di attrarre finanziamenti per la ricerca nel quadro europeo.
Per queste ragioni - con un lavoro condiviso fin dall'inizio con il gruppo permanente della ricerca - soprattutto nelle edizioni 2023 e 2024, la call è stata caratterizzata da una linea 1 con grant individuale agganciato congiuntamente sia ad un prodotto di ricerca, che ad un evento di natura scientifica e/o di *dissemination*; mentre una linea 2 che prevedesse la predisposizione di un progetto di capitalizzazione di ricerca competitiva.
Nella call DCP 2023 abbiamo sostenuto complessivamente 109 iniziative di ricerca individuali (call 1), 10 progetti su tematiche trasversali e nuove linee di ricerca (54 docenti e ricercatori coinvolti) e 5 progetti con assegno (22 docenti e ricercatori coinvolti) (call 2 a/b).
Nella Call della Ricerca 2024 Linea 1 (sostegno alla ricerca individuale) sono state finanziate 112 domande per complessivi 150.000 euro con iniziative in risposta agli obiettivi della call: 1) Prodotti della ricerca il sostegno alla produzione scientifica individuale (almeno 1 pubblicazione scientifica sostenuta dal grant individuale); 2) La disseminazione della ricerca (in itinere o alla conclusione del lavoro) in occasione di convegni nazionali ed internazionali,

conferenze, tavole rotonde, seminari (comprendendo tutte le forme di intervento: *keynote talk, speaker in panel discussion, invited talk, speaker in organized session, contributed presentation, poster presentation*).
La revisione complessiva anche delle modalità di applicazione alla call, incrementando alcuni elementi descrittivi, soprattutto parole chiave e sottolineando le interazioni esterne della nostra comunità, ha fatto emergere un quadro davvero ricco di relazioni, partecipazione a conferenze di rilievo a livello nazionale ed internazionale, seminari, incontri e anche visite ad archivi di architettura, queste ultime non previste dalle call precedenti di ricerca. Infine, è stata ulteriormente ampliata la *Linea 2 - Sostegno alla ricerca coordinata,* finanziando 10 progetti del valore di 15.000 ciascuno. È possibile ritenere che questa linea di sostegno a progetti integrati ed interdisciplinari e di ricerca coordinata su temi di rilevanza del dibattito culturale e scientifico nel panorama nazionale ed internazionale, in tutte le discipline, abbia avuto già tre tipi di esito preliminare: in primo luogo avere favorito il lavoro collettivo di progettazione della ricerca 'simulando' call e bandi esterni di ricerca di maggiore complessità e permettendo a piccoli di gruppi di docenti e ricercatori di parteciparvi; in secondo luogo incrementare il dibattito culturale e scientifico interno, grazie anche ai seminari scientifici previsti dai progetti, favorendo la creazione di reti e rapporti per ricerche più articolate; in terzo luogo ha ampliato la platea dei docenti coinvolti nella distribuzione delle risorse, mettendo di fatto, completamente a disposizione della comunità del DCP il fondo della ricerca reso disponibile annualmente dal Senato Accademico.

Sostenere la ricerca: le azioni di accompagnamento per il public engagement e la ricerca europea
Per quello che riguarda il *Public Engagement* sono stati avviati nel corso del 2023 una prima serie di incontri in modalità blended a cui hanno preso parte oltre 60 docenti del dipartimento.
Nell'ambito del potenziamento delle attività di ricerca europea, il nostro ateneo ha implementato un programma strategico per ottimizzare l'accesso ai finanziamenti competitivi internazionali, con particolare focus sui bandi del Secondo Pilastro di Horizon Europe e del New European Bauhaus. Questo programma, attualmente in corso e che si concluderà nell'ottobre 2024, comprende un ciclo di eventi formativi ed esperienziali, organizzati anche in collaborazione con APRE (Agenzia per la Promozione della Ricerca Europea), coinvolgendo docenti e ricercatori che hanno già coordinato progetti di ricerca competitiva a livello internazionale. La fase conclusiva di questa iniziativa, che promuoveremo prima dell'autunno, prevede un'azione inedita di brokeraggio, volta a facilitare l'instaurazione di partnership strategiche con potenziali partner di eccellenza, in linea con i temi di ricerca e le idee progettuali emerse dai docenti del dipartimento. Parallelamente, stiamo intensificando la nostra partecipazione a reti europee e rafforzando la nostra interazione con le sedi comunitarie di Bruxelles e Roma, al fine di promuovere il nostro ateneo come un centro di ricerca di eccellenza a livello europeo. Il programma rappresenta un passo fondamentale verso il potenziamento della nostra capacità di accedere ai finanziamenti competitivi internazionali, ampliando le opportunità di collaborazione e di sviluppo di progetti di ricerca all'avanguardia a livello europeo.
Questo percorso si somma ad un potenziamento dei servizi offerti nell'ambito della Divisione Ricerca, ovvero garantire un supporto diretto alle proposte progettuali identificando possibili partner oltre che call di finanziamento più indicate al tipo di iniziativa presentata. Da questo punto di vista, è rilevante sottolineare come un accompagnamento integrato alla progettazione della ricerca sia basato sul potenziamento delle competenze del personale della Divisione. Una delle questioni di maggior urgenza è la richiesta crescente, sia a livello nazionale che europeo, per le università di essere dotate di figure di management per la ricerca (di livello post-doc) che sappiano valorizzare sia le competenze presenti all'interno della comunità, sia avvicinare i nostri saperi a quelli che sono gli obiettivi e la programmazione europea. In questo senso, i risultati sono stati davvero significativi in quanto abbiamo aumentato l'adesione a reti di cooperazione, incrementato la nostra presenza ad eventi di networking promuovendo le diverse specificità del nostro ateneo ed esteso le nostre storiche geografie di rapporti.
Entro l'estate, inoltre sigleremo un accordo operativo con la Sede di Bruxelles della Regione del Veneto per la domiciliazione permanente di Iuav a Bruxelles e soprattutto per la messa a disposizione di una sede operativa, a pochi passi dalla Commissione Europea, per i nostri docenti e ricercatori (anche in formazione, come i dottorandi) e per il personale Iuav, con spazi per seminari di ricerca, attrezzature per workshop, incontri ed assistenza operativa in tema di programmazione per la ricerca UE, ecc. ecc.
La domiciliazione permetterà a Iuav, di fatto di avere una sede operativa a Bruxelles e di ampliare la capacità di partecipazione a call europee, anche superando limiti di distribuzione geografica imposta in molti bandi/call.

I percorsi regionali di ricerca ed innovazione: il percorso FSE e la Community della Ricerca
Una parte rilevante delle attività svolte in questo triennio riguarda il consolidamento del posizionamento di Iuav nell'ambito delle iniziative di ricerca applicata sostenute nell'ambito dei progetti del bando POR Veneto FSE+ 2021-2027 - Obiettivo "Investimenti per l'occupazione e la crescita".
In questa prospettiva, le azioni che abbiamo avviato in rapporto alla programmazione della ricerca ed innovazione regionale si è concentrata da un lato a rafforzare ed ampliare la partecipazione alle RIR Reti Innovative Regionali, con attenzione ai temi più presenti nel tessuto produttivo regionale, (dal green building, alle innovazioni negli ambiti di processi e tecnologie costruttive, del design e delle industrie creative), dall'altro abbiamo ampliato il supporto di tutorato

per la partecipazione ai bandi del Fondo Sociale Europeo, sia con la predisposizione di strumenti per la progettazione, sia organizzando laboratori di accompagnamento dei ricercatori alla predisposizione dei progetti.
Con lo scioglimento della fondazione Univeneto, che raccordava la partecipazione delle università alle Reti Innovative Regionali, abbiamo ottenuto l'assegnazione e il coordinamento della rete dedicata al green building e di quella dedicata al design: di entrambe siamo divenuti riferimento per il sistema veneto.
Le azioni di accompagnamento al Fondo Sociale Europeo (primo bando dell'attuale programmazione 2023-2024) ci ha permesso di ottenere 38 assegni di ricerca, 17 borse di ricerca, oltre ad importanti risorse per attività di *dissemination* e mobilità dei ricercatori, per complessivi 1.293.044,99 euro di finanziamento.
Nel corso del 2023 avevamo attivato un percorso di accompagnamento alla progettazione e due laboratori dedicati che sono stati frequentati da molti docenti e ricercatori.
Le ricerche proposte e finanziate a Iuav, anche in collaborazione con le altre università, si sono posizionate su temi importanti di sperimentazione e del dibattito: dalle strategie di valorizzazione del patrimonio architettonico in aree rurali, alle innovazioni per la riqualificazione dell'edilizia scolastica e al riuso degli edifici storici, dai temi dell'accessibilità, alla progettazione di Food Policy, di strategie di slow-tourism, il sostegno all'industria del vetro, fino alla gestione del patrimonio culturale tangibile ed intangibile, la gestione di aree montane, oltre a temi di innovazione sociale.
Il modello regionale ha tracciato una sinergia importante tra i processi di terza missione e *public engagement* e le ricadute in termini di ricerca e progressi scientifici. Su questo fronte mettere in risalto la specificità delle competenze Iuav e la nostra veicolazione in termini di visibilità all'esterno, ci ha permesso di diventare un punto di riferimento rilevante nell'azione regionale per la ricerca e l'innovazione, anche in rapporto alle altre università della regione.
Questo impegno ha portato negli ultimi mesi ad affidare a Iuav la creazione della *Community della Ricerca per le università del Veneto* che prende avvio dalle ricerche finanziate con il Fondo Sociale Europeo aprendo ad una strategia di medio periodo per raccordare sperimentazioni e percorsi di ricerca sostenuti dal PNRR (da Inest ai PRIN Pnrr, ai progetti nati tramite bandi a cascata su temi chiave del dibattito).

Aggregazioni ed infrastruttura di ricerca
Negli ultimi anni le strutture di aggregazione e di sperimentazione in cui si articola la ricerca del dipartimento (Cluster, Unità di Ricerca, Osservatori, Centri Studi, ecc.) hanno subito percorsi di revisione ed innovazione, sintomo sicuramente di una vivacità culturale ed intellettuale dei nostri docenti. Come Direzione della Ricerca si è cercato di favorire il più possibile l'attivazione di nuove forme di aggregazione, senza limitarne la formazione, se non in termini di offrire suggerimenti in fase di revisione delle proposte al fine di un loro miglioramento.
Se da un lato le aggregazioni della ricerca erano nate con l'obiettivo di mettere in rete e coordinare gruppi di docenti e ricercatori, non va sottaciuto che si vanno costantemente poste in relazione con enti, istituzioni, aziende, ricercatori esterni, ecc. ecc.
Non si tratta di strutture permanenti, ma che possono esaurire la loro funzione una volta concluso il percorso di ricerca o le ragioni che hanno portato alla creazione dell'aggregazione (interessi di ricerca, sollecitazione da parte di soggetti esterni, emergere di temi del dibattito che necessitano un'attenzione specifica ecc.). In questo triennio è stato rafforzato il percorso di monitoraggio di cluster, unità di ricerca e centri studio, spesso intrecciato con il monitoraggio semestrale dei progetti di ricerca finanziati nell'annuale call della ricerca. Sono state avviate nuove aggregazioni e altre sono state sciolte, in accordo con i coordinatori, per l'esaurimento dello scopo per cui erano state proposte.
Infine, un passaggio di questa nota va dedicato all'infrastruttura di ricerca IR.IDE e al suo rilancio e potenziamento. La prospettiva in cui opera l'infrastruttura di ricerca è quella di fornire risorse e servizi alle comunità Iuav perché possa svolgere attività di ricerca avanzata, ma che, al contempo, possa promuovere innovazione, anche in una prospettiva di ricerca sperimentale. Con la conclusione del progetto del Dipartimento di Eccellenza che l'aveva finanziata, si è resa l'infrastruttura come parte integrante del dipartimento (al pari dei 'Laboratori'), sia nella logica di funzionamento ordinario (gestione, manutenzione attrezzature) che in quella di programmazione e potenziamento.
Grazie al riconoscimento di IRIDE come una delle quattro infrastrutture di ricerca regionale, ci si era poi posti l'obiettivo di collegarla alle attività finanziabili nell'ambito del POR-FESR regionale, anche con il coinvolgimento del tessuto imprenditoriale e delle istituzioni pubbliche.
In questa prospettiva è stato candidato *DELIVER - Digitalizzazione per la transizione verde in Veneto*, un progetto di potenziamento di IR.IDE, che partirà nell'autunno del 2024, mirato a rafforzare le collaborazioni con le aziende e le realtà regionali per la digitalizzazione di prodotti e processi, con l'obiettivo di promuovere la transizione verde e con particolare attenzione agli ambiti di specializzazione Cultura e Creatività e Smart Living and Energy previsti dalla Strategia Regionale di Ricerca, ottenendo un finanziamento di 1.400.000 euro. Si prevede il potenziamento dell'Infrastruttura di Ricerca Integral Design Environment – IR.IDE con un'importante dotazione di apparecchiature e tecnologie innovative, in stretto collegamento con le competenze dei laboratori Iuav. Si tratterà di attrezzature ad alto livello tecnologico per il rilievo, la valutazione degli impatti di fenomeni estremi (precipitazioni, siccità, incendi…), la sperimentazione di materiali innovativi per il recupero del patrimonio, la verifica della trasmittanza termica. Solo per citare alcuni degli aspetti che potranno essere sviluppati.

Alcune prospettive: reclutamento e post-pnrr

In questo triennio si è cercato di introdurre alcuni strumenti e accompagnare il dipartimento verso la consapevolezza che il modo di fare ricerca, sia profondamente cambiato negli ultimi anni, da un lato sicuramente la spinta del PNRR, con le relative luci ed ombre, ha accelerato alcune dinamiche: una forte competitività, il rafforzamento della dimensione applicata dei percorsi di ricerca e sperimentazione, il rapporto con enti ed istituzioni territoriali e con le imprese, solo per citare alcuni aspetti. Il prossimo triennio implicherà il tracciare una strada *post-pnrr* dove le competenze in tema di ricerca di alta qualità e competitiva saranno ineludibili, vista la prospettiva di venire meno di risorse straordinarie del *recovery fund* che ha sostenuto molti dei nostri Prin attuali oltre al programma Inest.

Secondo questa prospettiva alcune azioni riguardano anche le politiche di reclutamento: la capacità di lavorare sulla dimensione competitiva e/o di public engagement saranno competenze ineludibili per i futuri docenti. Questi elementi, associati al potenziamento dell'offerta didattica attuale e futura, rappresentano alcuni dei criteri già introdotti dall'attuale direzione e che andranno necessariamente consolidati, vista la necessità di consolidare la dimensione premiale del nostro FFO (esiti di VQR secondo i nuovi indicatori).

Questa nota non riesce certamente a rendere conto di tutte le questioni affrontate nel quotidiano dalla Direzione della Sezione di Coordinamento della Ricerca; pare però fondamentale sottolineare che il percorso avviato in questo triennio, sia stato inteso come un vero e proprio percorso di accompagnamento della Comunità Iuav, un metodo di lavoro che ci si augura, abbia dato più spazio possibile agli interessi di ricerca dei singoli ricercatori e delle aggregazioni, favorendo scambi e ed interazioni multidisciplinari.